

Mattarella alla Ue: la risposta sia compatta Meloni: dagli Stati Uniti una misura sbagliata

La presidente del Consiglio: faremo di tutto per trovare un accordo

Tajani

Il ministro degli Esteri: il governo non lascerà indifeso il sistema produttivo italiano

ROMA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, definisce i dazi americani un «errore profondo», rispetto ai quali invoca «una risposta compatta, serena, determinata» da parte dell'Unione europea. In sintonia la dichiarazione con cui commenta l'annuncio di Trump, Giorgia Meloni: «L'introduzione da parte degli Usa di dazi verso l'Unione europea è una misura che considero sbagliata e che non conviene a nessuna delle parti». Non nasconde, la premier, la preoccupazione per i «pesanti risvolti per i produttori italiani» nel giorno «nero per l'economia mondiale», come sostiene l'opposizione: il giorno dell'annuncio da parte di Donald Trump di dazi del 20 per cento sulle merci provenienti dalla Ue.

«Faremo tutto quello che possiamo per lavorare a un accordo con gli Stati Uniti — promette Meloni — con l'obiettivo di scongiurare una guerra commerciale che inevitabilmente indebolirebbe l'Occidente a favore di altri attori globali. In ogni caso, come sempre, agiremo nell'interesse dell'Italia e della sua economia, anche confrontandoci con gli altri partner europei». La premier, fin qui molto prudente, non esclude si possano immaginare «risposte adeguate a difendere le nostre produzioni, se necessario».

L'annuncio di Trump è ac-

colto da tutto il mondo politico con inevitabile apprensione, pur con toni diversi. A distinguersi fino alla vigilia era stato il segretario della Lega Matteo Salvini, ipotizzando che i dazi potessero rivelarsi «un'opportunità di crescita per le nostre aziende». Molto più interventista — «se dovremo reagire reagiremo» — ma in una strategia da condividere a livello europeo e senza immaginare guerre commerciali, l'altro vicepremier, il forzista e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Siamo già al lavoro con la Ue e i partner europei per una prima valutazione e una risposta comune — dice dopo le dichiarazioni di Trump —, a Bruxelles vedrò il commissario Sefcovic (il commissario Ue per il Commercio, l'incontro è previsto per oggi, ndr). Meloni sente regolarmente anche su queste questioni la presidente von der Leyen. Occorre evitare una guerra commerciale fatta di dazi che danneggerebbe i cittadini statunitensi ed europei. È necessaria una risposta basata su un approccio pragmatico, che parta dal dialogo. Un negoziato costruttivo con la schiena dritta, che tenga conto delle preoccupazioni americane ma tuteli i sacrosanti interessi europei». Quindi l'impegno solenne rivolto agli imprenditori: «Il governo non lascerà indifeso il sistema produttivo italiano, lavoreremo alla diversificazione dei mercati di sbocco dei nostri prodotti». Segue lo stato maggiore forzista: «Ai dazi degli Stati Uniti si deve dare una risposta comune che tuteli gli interessi

dei 27 Paesi dal punto di vista finanziario ed economico», spiega Paolo Barelli, capogruppo azzurro alla Camera.

Decisamente allarmata, senza giri di parole, l'opposizione. Con i dazi «di fatto Trump dichiara guerra commerciale all'Europa», sostiene Matteo Renzi, ospite de *Il cavallo e la torre* su Rai3. Poi l'ex premier indica anche un riflesso politico nazionale: «Questa è anche la fine della narrazione dell'influencer che raccontava che sarebbe stata il ponte fra Usa e Ue e invece è l'unico premier che non è stato ricevuto alla Casa Bianca», dice riferendosi a Meloni. Un'altra staffilata Renzi la riserva a Salvini: «Assurdo quello che dice, ha la sindrome di Stoccolma, anzi di Pontida». Altrettanto caustico il commento dei parlamentari del M5S che in una nota sostengono: «Con i dazi Trump si fa beffe della genuflessione del governo Meloni nei suoi confronti».

Preoccupato il commento di Paolo Gentiloni, Pd, ex premier ex Commissario europeo per gli Affari economici: «Numeri di una giornata nera — scrive sui social dopo le dichiarazioni di Trump —. La forza tranquilla dell'Europa



per difendere gli interessi delle nostre economie e i principi di un mondo libero». Si rivolge alla premier, Benedetto Della Vedova di +Europa: «Mentre Trump inventa un saccheggio dell'America mai esistito da parte degli altri Paesi, Meloni scelga l'Ue e lavori per la risposta più efficace al protezionismo antieuropeo».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Leader**

Giorgia Meloni, 48 anni, leader di Fdi e presidente del Consiglio, sui dazi ha invitato a non fare «muro contro muro», dopo le iniziative negli Stati Uniti di Donald Trump e le reazioni annunciate dall'Unione europea

”

Giorgia Meloni
Si deve scongiurare
una guerra
commerciale, che non
esclude risposte
adeguate a proteggere
le nostre produzioni

**Quirinale**

Sergio Mattarella, 83 anni, presidente della Repubblica, sui dazi si è detto preoccupato, ricordando come la loro applicazione sia per tutti un danno e un gioco a perdere



Sergio Mattarella
I dazi americani sono
un errore profondo,
da parte dell'Europa
serve una risposta
compatta, serena
e determinata